

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN TELEGRAMMA DI HARRY POLLITT AL COMPAGNO TOGLIATTI

Messaggio di augurio per le elezioni dei comunisti britannici al P. C. I.

Il «Manchester Guardian», denuncia il monopolio politico della D. C. - L'interferenza del clero nelle elezioni ricordata dal «Times», - La truffa elettorale non crea un governo stabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Auguri di successo nelle elezioni italiane sono stati inviati a Palmiro Togliatti per il Partito Comunista da Harry Pollitt, a nome dell'Esecutivo del P.C. inglese. «Le elezioni in Italia — dice il messaggio — avvengono nel momento in cui, nuovi grandi sviluppi nella situazione internazionale stanno schiudando nuove prospettive per la pace. La richiesta popolare di negoziati fra le grandi potenze si è fatta in tutti i paesi tanto forte da trovare risposta sempre più larga in tutti i partiti politici ed anche nell'azione dei governi. La recente iniziativa di Winston Churchill, come capo del governo inglese, e di Clement Attlee, come capo del Labour Party, in favore di una sollecita conferenza fra le potenze occidentali e la U.R.S.S. è stata accolta con entusiasmo dall'opinione pubblica di ogni paese. In Inghilterra, in Francia, in Italia, nella Germania occidentale, nel Belgio, nei paesi scandinavi, i popoli chiedono la pace, l'indipendenza dai dominatori stranieri, la riduzione degli armamenti, la libertà degli scambi economici ed un più alto livello di vita. «In questa situazione, le elezioni in Italia acquistano un'importanza cruciale. Agli ordini degli Stati Uniti e dei loro piani di guerra, il governo De Gasperi non ha altro programma che l'asservimento economico e l'immissione delle risorse italiane agli scopi aggressivi del Patto Atlantico dominato dagli americani. La causa della indipendenza dell'Italia, della sua pace, del suo progresso economico e sociale è rappresentata dal Partito Comunista Italiano e dalle altre forze democratiche e progressive che si oppongono in queste elezioni alla coalizione di De Gasperi.

«Il successo di quelle forze nelle elezioni italiane sarà un successo non solo per il popolo italiano, ma per tutti i popoli dell'Europa e del mondo nella lotta per l'indipendenza nazionale e la pace. «Con fiducia ed entusiasmo, compagno Togliatti, tutti i difensori della pace in Inghilterra hanno seguito la magnifica battaglia elettorale da te condotta e sono sicuri che tutti i difensori della pace in Italia risponderanno in massa al tuo appello. «Viva la Pace! viva l'amicizia fra i popoli inglesi ed italiani!» Anche tutti i maggiori organi di stampa londinesi si occupano delle elezioni in Italia, facendo il bilancio della campagna e delle prospettive elettive di ciascun partito. In lunghe corrispondenze dai loro inviati speciali. Costatazione comune a questi commenti britannici è che la D.C. misurando tutto il terreno perduto nell'elettorato politicamente attivo e cosciente (De Gasperi, scrive il Daily Telegraph, «pagherà in voti per la disoccupazione e la miseria persistenti, per il trattamento da entità trascurabile che sotto la sua guida l'Italia ha ricevuto nel blocco occidentale») cerca disperatamente di portare alle urne in proprio appoggio un elettorato artificiale di inattivi politici e di parassiti e si serve ancor più che nel 1948 della intimidazione religiosa. Il blocco governativo — osserva ironicamente l'Economist — fa l'impossibile per mobilitare al completo vecchi benestanti, signorinette, gogè e simili, oltre a elementi fidati come le monache di clausura». E l'organo della City menziona «i moniti altisonanti rivolti ai fedeli da un'autorità episcopale dopo l'altra». «L'intervento della Chiesa è stato in queste elezioni un diritto che non cinque anni fa», riconosce il Times, ammettendo la fondatezza della «protesta levata dai partiti di sinistra secondo la quale, in parecchie occasioni, le attività dei vescovi hanno violato la clausola della Costituzione che proibisce ai ministri della religione di usare la loro posizione per influenzare gli elettori».

Per quanto riguarda la situazione parlamentare e governativa che risulterà dalle elezioni, gli osservatori inglesi sembrano d'accordo nel non prestare credito all'argomento della D.C. e dei satelliti che il funzionamento in loro favore della legge «stabilità» al governo italiano. Times, Economist, Daily Telegraph e Manchester Guardian notano che la legge-truffa non si applica alle elezioni per il Senato e che, anche qualora il blocco democristiano riesca ad ottenere la maggioranza assoluta alla Camera è estremamente improbabile che la ottenga nel Senato, con la conseguenza che non sarà in grado di formare un governo stabile. Potrà la D.C. ovviare alla minoranza nel Senato cercando alleanza con l'estrema destra monarchica o neofascista? Il Times pare convinto che questo è esattamente ciò che alcuni esponenti della destra democristiana vorreb-

Vecchi compagni di lotta



PECHINO — Il presidente Mao Tse-tun a colloquio con Wang Feng-clang, suo vecchio compagno di lotta

Le notizie vere da «Oggi in Italia»

La R.A.I. rinoverà oggi e domani i suoi tentativi di disorientare gli elettori propagando informazioni artefatte e allarmistiche. Per tenerli tempestivamente al corrente degli avvenimenti elettorali ascoltate Radio «Oggi in Italia».

Table with radio broadcast times and frequencies.

Togliatti al microfono. Radio «Oggi in Italia» ritrasmetterà domenica 7 e lunedì 8 sulle onde di m. 233,3 il discorso pronunciato dall'onorevole Palmiro Togliatti a San Giovanni in Roma a chiusura della campagna elettorale del P.C.I.

UN ACCORDO COMMERCIALE FIRMATO A PECHINO. Scambi franco-cinesi per dieci miliardi di franchi. Bidault ha accettato l'incarico di formare il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Dispacci di stampa trasmessi a Parigi da Pechino annunciano che un accordo commerciale franco-cinese è stato firmato nella capitale della Repubblica popolare da un gruppo di uomini d'affari francesi e dalle autorità cinesi interessate. Lo accordo prevede scambi per dieci miliardi di franchi, e resta aperto anche al non firmarsi per una eventuale estensione a qualsiasi altra forma di commercio. Questa notizia, che dimostra la Francia potrebbe assorbire il pesantissimo passivo della sua bilancia commerciale con l'estero qualora si decidesse a superare i divieti americani e ad intavolare trattative con i paesi dell'Europa orientale e l'Asia libera, ha suscitato notevole interesse nella stampa di Parigi, nei circoli che seguono da vicino la crisi ministeriale. Non poteva esservi migliore illustrazione dell'importanza del cambiamento in politica estera, che ha largamente dominato gli avvenimenti parigini di queste settimane. Sarebbe però insensato attendere da Bidault, che ha accettato oggi l'incarico, una simile mutazione. L'ex ministro degli affari esteri è stato troppo a lungo uno degli artefici principali della politica atlantica, ed è tuttora troppo influenzato dal Vaticano, per essere capace di modificare la linea diplomatica della Francia. Anche durante il tentativo di Mendès-France, egli fu uno degli accaniti esponenti dell'opposizione paese o subdolo contro il leader radicale, giungendo a una breve parentata con il leader radicale, giungendo a una breve parentata con il leader radicale, giungendo a una breve parentata con il leader radicale.

settimane, ed infine la paura di tutti i gruppi pro americani che temono, soprattutto dopo quello che è accaduto la scorsa settimana, di vedere la loro politica andare in pezzi. Un ministro Bidault dovrebbe comprendere tutti i partiti più reazionari dell'attuale assemblea: gollisti, disidentati gollisti, indipendenti e sinistristi, e naturalmente, democristiani cristiani. L'ex ministro degli affari esteri è considerato da molto tempo come il candidato a cui De Gaulle è disposto a dare la fiducia; ogni volta che si susseguono le notizie contraddittorie sul governo, quando essi costituivano ancora un gruppo parlamentare ufficialmente legato al generale, il nome del leader democristiano era sempre come il più adatto per rettificare l'operazione. Anche nel caso che Bidault ottenga l'investitura e riesca a rafforzare un ministero pressoché identico ai precedenti, la vera crisi francese non sarebbe però risolta come tale, e l'operazione di riforma del nuovo governo vivacchierebbe qualche mese, fra i soliti equivoci, i soliti contrasti ed i soliti problemi eternamente irrisolti, per sfasciarsi quindi non appena una qualsiasi delle sue contraddizioni lo faranno andare a cozzare contro la fiducia del paese. GIUSEPPE BOFFA

PER LA QUINTA VOLTA NEL CORSO DI CINQUE ANNI Nuovo voto del blocco americano contro l'ingresso dell'Italia all'O. N. U. La proposta era stata avanzata dall'URSS in seno all'apposita commissione

NEW YORK, 6. — La maggioranza americana delle Nazioni Unite ha respinto ieri la proposta sovietica di ammettere all'ONU l'Italia e i 12 paesi che ne hanno fatto richiesta.

Il rappresentante sovietico aveva chiesto alla Commissione per le ammissioni di raccomandare che l'Italia, l'Albania, l'Austria, il Nepal, l'Ungheria, la Finlandia, la Romania, il Portogallo, la Bulgaria, l'Irlanda, la Mongolia, Ceylon, la Libia e la Giordania fossero ammesse alle Nazioni Unite. Ma le potenze occidentali, appoggiate dagli americani e dai francesi si sono opposte alla proposta, impedendo così l'ammissione dell'Italia all'ONU. La proposta sovietica di ammissione dell'Italia era stata avanzata numerose volte nel passato, a partire dal 25 settembre del 1947 e in particolare il 2 dicembre 1950, il 22 dicembre del 1951, il 21 gennaio 1952, il 3 settembre 1952. In tutti i casi la richiesta è stata respinta per l'opposizione delle nazioni occidentali, in primo luogo degli Stati Uniti, i quali hanno, in molti casi, effettuato pesanti pressioni sugli Stati dell'ONU che avevano accettato la proposta sovietica per indurli ad abbandonare la loro posizione favorevole all'Italia. Come ebbe ad osservare Malik ad una riunione del Consiglio di Sicurezza, «gli Stati Uniti non hanno mai fatto alcuno sforzo per creare l'ammisione dell'Italia è stata resa possibile dal voto sovietico, hanno per l'unico fatto di essere confusi da una questione. Tale accusa è falsa». In realtà, «l'Italia sarebbe stata ammessa già da quattro anni (Malik parlava nel 1951, n.d.r.), se fosse stata accettata la proposta sovietica».

esso viene applicato in modo veramente inossidabile. Molti governi lo ignorano, mentre altri si limitano a concedere alle donne certi diritti solo in via formale, senza offrire le garanzie per la loro applicazione. Molti milioni di donne non hanno alcun diritto. Le sole eccezioni sono l'Unione Sovietica, la Cina e le Democrazie popolari. Tre egiziani assassinati dagli inglesi a Suez. IL CAIRO, 6. — Due operai egiziani, dipendenti della officina aerea della compagnia del Canale di Suez, sono stati uccisi ieri mattina da militari britannici della guarnigione di Kfar Abdouk, presso Suez. Pare anche che un altro operaio egiziano sia stato ucciso lunedì scorso. Il viaggio in Cina di un giornalista giapponese. TOKIO, 6. — Radio Tokio ha trasmesso le impressioni del viaggio a Pechino compiuto da un inviato speciale dell'agenzia «Kyodo Tsushin». Hiroshi Saito, Egli è il primo giornalista giapponese che ha visitato la capitale cinese prima della fine della guerra. L'inviato ha parlato degli «impegnosi cambiamenti» verificatisi nell'antica Pechino e della profonda fiducia del popolo cinese nel suo luminoso avvenire. Scisicò ha visto molti nuovi edifici completati o in costruzione nella città e nei dintorni. Molte antiche strutture, compreso il Palazzo imperiale, sono state restaurate. Mutamenti particolarmente grandi sono avvenuti nei sobborghi dove numerose fabbriche, case di abitazione e scuole sono sorte. L'inviato ha rilevato che rispetto all'anteguerra vi sono assai più generi alimentari e merci sul mercato di Pechino. Nella città circolano nuovi autobus di fabbricazione cecoslovacca.

IL DUPLICE DELITTO DI LONDRA. Il corpo di Christine ripescato nel Tamigi. LONDRA, 6. — La polizia inglese ha trovato ieri sera, a un centinaio di metri dal luogo ove si crede sia stato consumato il delitto, una lima macchiata di sangue, affilata come uno stiletto, della quale si ritiene si sia servito l'assassino di Barbara Songhurst. Si tratta di un'arma lunga 25 centimetri e larga 2 e mezzo, e le dimensioni corrispondono appunto a quelle delle ferite riscontrate sul corpo della vittima. Poiché la lima è sprovvista di impugnatura, si ritiene che l'assassino abbia dovuto avvolgerne una estremità in un fazzoletto per tenerla in mano quando si è lanciato contro la ragazza. E' stato pure trovato un berretto di stoffa scozzese, dal quale era stata strappata la recente la fodera e le autorità inquirenti pensano che questa possa essere servita all'uccisione per asciugare l'arma prima di gettarla. Nei cespugli vicini alla casa del guardiano della chiesa è stato poi trovato un pettino da donna. Alla stazione di polizia di Richmond è stato interrogato ieri sera a lungo un uomo che però, poco prima di mezzanotte, è stato autorizzato a far ritorno a domicilio. Il corpo di Christine è stato ripescato a tre chilometri circa dal luogo in cui la sua amica Barbara venne uccisa e ad un chilometro e mezzo dal ponte di Richmond. Il corpo seminuoto dell'inferice è stato trasportato a riva ed ivi identificato dalla polizia, la quale ha subito prodotto ad un sommario esame. Occorrerà ora attendere i risultati dell'autopsia per sapere se anche Christine, al pari di Barbara, sia stata uccisa a pugnalate nella schiena e per ottenere qualche altro elemento atto a ricostruire la personalità del misterioso assassino.

PRIMA DEL VITTORIOSO ASSALTO DI HILLARY E TENSING. Altri due alpinisti erano giunti a soli 150 m. dalla vetta dell'Everest. Un guasto all'apparecchiatura ad ossigeno impedì loro di cogliere il successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KATMANDU, 6. — La data del ritorno della spedizione britannica reduce dalla conquista dell'Everest sembra allontanarsi con il permanere del bel tempo sulle catene himalayane e le notizie che giungono dal campo base del ghiacciaio di Khumbu dicono che gli inglesi e gli sherpas non saranno di ritorno in blocco, prima della fine del mese; forse un'eccezione sarà fatta per Hillary e Tensing, dei quali si dice che debbano recarsi in aereo a Londra al più presto per ricevere di persona le congratulazioni del governo britannico e proporzionalmente della stessa regina Elisabetta II. «All is well» (tutto bene) aveva il telefonico telegramma del colonnello Hunt con il quale, mediante un linguaggio convenzionale, il capo della spedizione ha dato al governo britannico e al «Times» notizie del successo. Quella semplice frase indica che non soltanto che tutti i membri della spedizione erano sani e salvi, ma anche che nella scalata dell'Everest tutto si era svolto secondo le previsioni e che gli stessi incidenti e inconvenienti del primo tentativo non avevano superato le normalità. Il 25 maggio Bourdillon ed Evans, come si apprende ora, sono quelli che hanno compiuto il primo tentativo di scalata direttamente dal colle sul 25 maggio, adoperando l'apparecchiatura ad ossigeno a circuito chiuso inventata dal padre del primo e costruita con tanto dell'alpinista che durante le ricerche per desistere nella scalata del Himalaya. Il fatto che il tentativo sia fallito non deve indurre a ritenere che si tratti di una novità disastrosa. Bourdillon ed Evans hanno dovuto infatti desistere dalla scalata al momento in cui il successo pareva loro arridere definitivamente. L'Everest, se uno dei due loro apparecchi non si fosse guastato, sarebbe stato conquistato al primo colpo: in quel momento Bourdillon ed Evans erano a soli 150 metri dalla vetta dell'Everest, e di soli centocinquanta metri più bassa della cima maggiore. Si può immaginare quale sollievo e quale delusione abbia esser dovuto per i due valorosi alpinisti britannici il dover desistere dalla ascesa, tanto più che i centocinquanta metri residui, come essi hanno riferito, apparivano assolutamente facili. Il tempo era bello, ma un uomo da solo non poteva continuare; sarebbe stato un rischio troppo grande. Quando i due ridiscesero al campo 7 e narrarono come avessero fallito di poco la vetta, il resto della spedizione si rinforzò dicendosi che con vecchio apparato ad ossigeno a circuito aperto, più pesante ma poco soggetto a guasti, come aveva provato l'esperienza del passato, sarebbe stato relativamente agevole conquistare finalmente la vetta. Tempo inclemente. Invece l'alba del giorno dopo doveva gettarli quasi nella costernazione, in quanto il tempo si era improvvisamente capovolto, con precipitazioni di neve spazzavano la cima, sulla quale si distinguono il fanigero «piumetto» costituito dalle particelle di neve fatte turbinate dal vento, e l'ascensione era assolutamente da scostigliare. Bourdillon ed Evans avevano compiuto il loro tentativo il 25 maggio. Il 26, il 27 e il 28 passarono in condizioni infelicitissime. La spedizione del colonnello Hunt dubitò per un momento che il maltempo inguastò l'apparato e circuiti chiusi dei due avesse fatto via l'unico occasione favorevole che si fosse presentata nella attuale stagione. Invece non era che un falso allarme: il peggioramento del tempo non era dovuto all'arrivo del monzone che ancora stava risalendo la zona pedemontana. Il 29 maggio le condizioni erano ottime e Hillary e Tensing si prepararono al loro assalto. Hunt, Hillary e Tensing non sono più, neanche burattinicamente, dopo questo impresa dei semplici mortali: il primo ha avuto l'annuncio della sua nomina a Baronetto, mentre Hillary è «Comandante dell'Ordine dell'Impero britannico». Per Tensing, che non è suddito del Commonwealth, si studia, dicono a Londra, quale onorificenza conferirgli. ADRIENNE FARRELL (della Reuter-Radioroc)

Il duplice delitto di Londra. Il corpo di Christine ripescato nel Tamigi. LONDRA, 6. — La polizia inglese ha trovato ieri sera, a un centinaio di metri dal luogo ove si crede sia stato consumato il delitto, una lima macchiata di sangue, affilata come uno stiletto, della quale si ritiene si sia servito l'assassino di Barbara Songhurst. Si tratta di un'arma lunga 25 centimetri e larga 2 e mezzo, e le dimensioni corrispondono appunto a quelle delle ferite riscontrate sul corpo della vittima. Poiché la lima è sprovvista di impugnatura, si ritiene che l'assassino abbia dovuto avvolgerne una estremità in un fazzoletto per tenerla in mano quando si è lanciato contro la ragazza. E' stato pure trovato un berretto di stoffa scozzese, dal quale era stata strappata la recente la fodera e le autorità inquirenti pensano che questa possa essere servita all'uccisione per asciugare l'arma prima di gettarla. Nei cespugli vicini alla casa del guardiano della chiesa è stato poi trovato un pettino da donna. Alla stazione di polizia di Richmond è stato interrogato ieri sera a lungo un uomo che però, poco prima di mezzanotte, è stato autorizzato a far ritorno a domicilio. Il corpo di Christine è stato ripescato a tre chilometri circa dal luogo in cui la sua amica Barbara venne uccisa e ad un chilometro e mezzo dal ponte di Richmond. Il corpo seminuoto dell'inferice è stato trasportato a riva ed ivi identificato dalla polizia, la quale ha subito prodotto ad un sommario esame. Occorrerà ora attendere i risultati dell'autopsia per sapere se anche Christine, al pari di Barbara, sia stata uccisa a pugnalate nella schiena e per ottenere qualche altro elemento atto a ricostruire la personalità del misterioso assassino.

Il Congresso mondiale delle donne. COPENAGHEN, 6 (TASS). — Il Congresso mondiale delle donne si è aperto ieri a Copenaghen nella sala Idrehuset. Oltre 800 delegate di 58 paesi partecipano al congresso e altre delegazioni sono attese per il 6 giugno. Il Congresso ha quindi adottato il seguente ordine del giorno: 1) I compiti delle donne nella lotta per i diritti delle donne come madri, lavoratrici e cittadine, e nella difesa di questi diritti. 2) Risultati e prospettive dell'attività delle donne in difesa della pace e dell'interesse della donna e dell'umanità. 3) Elezione della direzione della Federazione Democratica Internazionale Femmine. Alla seduta pomeridiana, Andra Andreen, delegata svedese, ha svolto il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno. E' stato pure discusso il problema delle donne nei vari paesi e rilevato che esse hanno giustamente diritto alle stesse prerogative degli uomini. Questo principio è stato sancito dall'ONU. Ma giovani pionieri nella Repubblica democratica popolare di Corea. Negli anni dell'edificazione pacifica e della guerra patriottica di liberazione, questa organizzazione ha dato prova di essere leale coadiuvatrice e riserva dell'Unione della gioventù democratica coreana. Attualmente, l'organizzazione conta più di 1.100.000 iscritti. Estrazioni del Lotto del 6 giugno 1953.

Due petroliere a picco sul Delaware in fiamme. Drammatico salvataggio di settantotto marinai

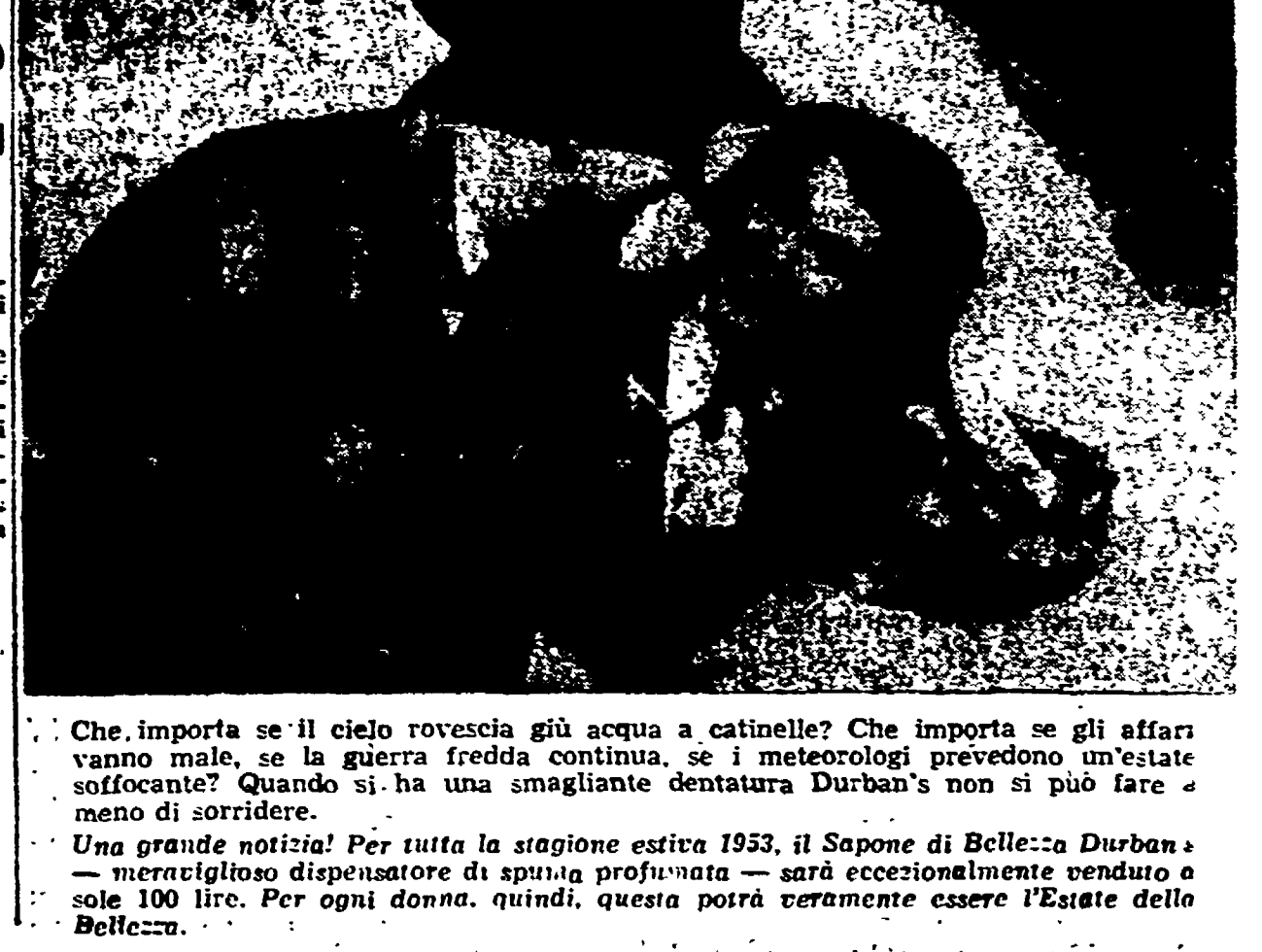
WILMINGTON (Delaware), 6. — Due petroliere americane sono venute a collisione, e sono andate in fiamme e sono esplose nelle prime ore di stamane sul fiume Delaware a sud di Wilmington. Si ritiene che le vittime siano numerose. Tre ore dopo l'incidente il petrolio bruciava ancora sulle acque intorno alle navi guarnacciate di Filadelfia, hanno dichiarato che mancano ancora da trenta a quaranta uomini. I primi superstiti sono stati ricoverati al Memorial Hospital di Salem (New Jersey) a poche miglia dal luogo della collisione fra l'Isola Reedy ed Elnsboro (New Jersey). Le petroliere sono state identificate per la «Pan Massachusetts» di Wilmington (New Jersey) della National Bulk Carriers Inc. di Delaware e la «Phoenix».

Secondo la dichiarazione di uno dei superstiti la collisione sarebbe avvenuta alle 03,45 di stamane ora italiana. Le due petroliere sarebbero andate in fiamme immediatamente dopo la collisione. La «Phoenix» usciva da Marcus Hook (Pennsylvania) e la «Pan Massachusetts» stava entrando in porto. Sul posto dell'incidente sono state inviate sei imbarcazioni dei guardacoste e della marina. E' stato riferito che diversi membri dell'equipaggio hanno raggiunto a nubi le rive del fiume. Le esplosioni che si sono udite da venti miglia di distanza hanno svegliato gli abitanti di una vasta zona circostante. La «Phoenix» appartiene alla Sinclair Refining Company. Settantotto delle ottantadue persone che si ritiene fossero a bordo delle petroliere sono state tratte in salvo circa sei ore dopo. Per ora sono stati accertati due morti. Le varie imbarcazioni della marina dei guardacoste e private continuano le ricerche alla luce di una delle navi che è ancora in fiamme. La «Pan Massachusetts» aveva a bordo 100.000 fusti di benzina che trasportava da Texas City a Marcus Hook. La «Phoenix» non aveva a bordo il carico. Il capitano della «Phoenix» Gustav Gross, è rimasto gravemente ustionato e si ritiene che i mancati appartessero proprio a questa petroliere.

Tempo inclemente. Invece l'alba del giorno dopo doveva gettarli quasi nella costernazione, in quanto il tempo si era improvvisamente capovolto, con precipitazioni di neve spazzavano la cima, sulla quale si distinguono il fanigero «piumetto» costituito dalle particelle di neve fatte turbinate dal vento, e l'ascensione era assolutamente da scostigliare. Bourdillon ed Evans avevano compiuto il loro tentativo il 25 maggio. Il 26, il 27 e il 28 passarono in condizioni infelicitissime. La spedizione del colonnello Hunt dubitò per un momento che il maltempo inguastò l'apparato e circuiti chiusi dei due avesse fatto via l'unico occasione favorevole che si fosse presentata nella attuale stagione. Invece non era che un falso allarme: il peggioramento del tempo non era dovuto all'arrivo del monzone che ancora stava risalendo la zona pedemontana. Il 29 maggio le condizioni erano ottime e Hillary e Tensing si prepararono al loro assalto. Hunt, Hillary e Tensing non sono più, neanche burattinicamente, dopo questo impresa dei semplici mortali: il primo ha avuto l'annuncio della sua nomina a Baronetto, mentre Hillary è «Comandante dell'Ordine dell'Impero britannico». Per Tensing, che non è suddito del Commonwealth, si studia, dicono a Londra, quale onorificenza conferirgli. ADRIENNE FARRELL (della Reuter-Radioroc)

Un mostro marino al largo della California. Ha gli occhi a cono e il collo lunghissimo

SAN PEDRO (Calif.), 6. — Un pescatore di San Pedro, tale San Randazzo, ha raccontato di avere visto, mentre era al lavoro con altri otto compagni sul suo battello al largo della costa californiana, «un mostro marino grande quanto un sommergibile». Randazzo ha riferito che l'animale, fatto segno a 2 fucilate, si è immerso tranquillamente sott'acqua non prima però che i marinai del peschereccio abbiano notato la lunghezza del suo collo (circa quattro metri) e la singolare forma conica dei suoi occhi. «Oltre un milione di prelievi nella Repubblica coreana». PHYONGYANG, 6. — Ricorre oggi il 7. anniversario dell'istituzione dell'organizzazione del



Che importa se il cielo rovescia ghi acqua a catinelle? Che importa se gli affari vanno male, se la guerra fredda continua, se i meteorologi prevedono un'estate soffocante? Quando si ha una smagliante dentatura Durban's non si può fare a meno di sorridere. Una grande notizia! Per tutta la stagione estiva 1953, il Saponi di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di spuma profumata — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa potrà veramente essere l'Esate della Bellezza.